

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 ant. - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vagli e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Alcune idee sul nuovo Teatro

II.

L'altro progetto di teatro di cui, per debito di cronista, abbiamo dichiarato nell'ultimo numero che ci pareva del caso di tener parola, è quello di fare al teatro Dagna le opere necessarie per renderlo più rispondente ai desideri della cittadinanza.

Parlando altra volta del teatro Dagna, noi abbiamo espresso il nostro rammarico che il medesimo, per quella legge fatale di mutabilità alla quale tutte le cose umane vanno soggette, non possa più esser aperto a convenienti spettacoli, sia perchè esso è troppo angusto, sia perchè i teatri a palchi hanno fatto il loro tempo. E il nostro rammarico d'allora è tuttavia da noi sentito, perchè è un peccato che un teatro così bello nella sua semplicità, ristorato da non molto e nel quale tante e bravissime compagnie di prosa e di canto agirono fra la più viva soddisfazione del pubblico plaudente e numeroso, sia destinato a passare nel novero delle cose che più non sono. E se un progetto eseguibile venisse trovato che soddisfacesse al nostro desiderio di vedere sottratto per un altro ordine di anni considerevole il teatro Dagna alla fatale legge della mutabilità e dell'oblio, noi di buon animo plaudiremmo al suo autore. Ma purtroppo non nutriamo alcuna speranza in proposito, non parendoci che risolveva l'arduo problema il progetto di abolire il caffè del teatro per convertirne lo spazio in una galleria. Con questo si rimedierebbe all'inconveniente d'un possibile disastro in caso d'incendio, e si avrebbe l'altro vantaggio della galleria per sé stessa, ma oltrechè il teatro sarebbe d'una altezza sproporzionata alla grandezza, quel progetto attenuerebbe, ma non a sufficienza, gli inconvenienti del sistema a palchi e dell'angustia del locale.

Senza dire che le spese occorrenti a siffatta riduzione del teatro Dagna sarebbero troppo gravi e non certo proporzionate al vantaggio che ne deriverebbe.

Poichè, è appena il caso di avvertirlo, come il teatro provvisorio, ... più o meno, di cui abbiamo parlato nell'ultimo numero, non risolve il problema del nuovo

teatro erigendo, così non lo risolve neanche quello del teatro Dagna ridotto secondo il progetto di anzi accennato, data e non concessa la convenienza pratica di tale riduzione.

Il perchè, concludendo, se abbiamo riferito i due progetti in parola per debito di cronista e perchè noi non pretendiamo di avere il privilegio dell'infallibilità, non cessiamo di fare voti acchè il desiderio del nuovo teatro, del vero teatro la cui costruzione deve importare una spesa vicina alle 100 mila lire, sia al più presto possibile soddisfatto, anche pel decoro della città.

## I VINI DEBOLI

I vini deboli della corrente annata sono ordinariamente torbidicci o velati e poveri di alcool e di acidità. Se torbidi addirittura, occorrerà una chiarificazione energica impiegando per ciascun ettolitro circa 10 grammi di colla di pesce o di colla di Francia di prima qualità, ma se semplicemente velati, basterà l'aggiunta di acido tartarico, la quale si opera collo scopo principale di aumentare l'acidità della massa, ma che basta non di rado anche a ravvivare il colore del vino e renderlo brillante.

L'acido tartarico si aggiunge al vino nella proporzione di gr. 100 per ettolitro, sciogliendolo preventivamente in poco vino e quindi versandolo nella botte travasata di recente.

Credo superfluo notare che questa addizione di acido tartarico non costituisce una adulterazione, poichè l'acido tartarico è un prodotto che si ricava dall'uva, ed aggiungendolo al vino altro non si fa che supplire all'azione deficiente degli agenti naturali nel corso della maturazione dell'uva.

Il vino che riceve un'aggiunta di acido tartarico guadagna nel colore, nella sapidità ed anche nella serbevolezza, poichè questo acido è il rimedio specifico per curare i vini che tendono a voltare o ad incerconire.

Per aumentare il grado alcoolico dei vini deboli e renderli quindi più robusti e conservabili si consiglia generalmente il taglio con altri vini generosi, ricchi di colore e di alcool. Ma questa operazione del taglio va fatta con molto discernimento, se si vuole che i risultati soddisfino sia dal lato tecnico che eco-

nomico. Soprattutto occorre far bene i conti per vedere se coll'inerzia attuale del mercato vinicolo convenga al produttore spendere per imbarazzarsi la cantina di altro vino. È una questione seria che non si può risolvere in tesi generale, ma che ciascuno deve considerare secondo le proprie circostanze particolari.

Altri consigliano invece l'alcoolizzazione diretta del vino, e questo partito è senza dubbio preferibile per coloro i quali hanno piccole quantità di vini deboli che amano rinforzare per aumentarne il pregio ed agevolarne la conservazione. La quantità di alcool da aggiungersi al vino è di due a tre litri per ettolitro, e lo spirito da adoperarsi deve assolutamente essere di prima qualità. Versando sulla palma della mano una piccola quantità di questo alcool e stropicciandolo energicamente deve rendere all'olfato una fragranza soave, scevra di ogni odore empireumatico.

Per garantire vieppiù la conservazione del vino così rinforzato gioverà poi aggiungere ad ogni ettolitro 10 grammi di solfato di calce puro. Questo preparato, che si trova presso tutti i farmacisti e le agenzie agrarie, si versa nel vino travasato in botte pulita senza agitare e va a formare in fondo al vaso un deposito, il quale produce costantemente una leggera emanazione di acido solforoso, che impedisce lo sviluppo dei germi dell'alterazione del vino.

Dopo tutto non si deve dimenticare che questo vino anche trattato colle cure indicate si regge sulle stampelle, perciò bisogna destinarlo al pronto consumo per evitare possibili anzi probabili guai che coll'andar del tempo si potrebbero manifestare. S. L.

## Esposizione Colombiana Internazionale di Chicago nel 1893

Dalla Camera di Commercio e d'Arti di Alessandria riceviamo:

Nell'anno 1893 sarà aperta, in Chicago, un'Esposizione Mondiale, che l'America ha bandito in onore dell'immortale navigatore italiano Cristoforo Colombo.

Questa mostra si presenta alle nostre produzioni ed ai nostri traffici quale campo inesplorato e fecondo per aprire nuovi sbocchi ai prodotti nazionali.

Nel decoro della nostra provincia di Alessandria, regione tanto ricca e laboriosa dell'Italia tutta, nell'interesse medesimo dei produttori che vi parteciperanno, la Camera di Commercio di Alessandria fa vivo appello agli industriali locali onde rispondano efficacemente all'invito, che è qui loro mosso, quello cioè di concorrere a figurare nella grandiosa esposizione americana dell'anno 1893.

Le spese di trasporto occorrenti non saranno sostenute dagli espositori, i quali troveranno nel Governo e nel Comitato appositamente istituitosi in Roma, i più larghi appoggi morali e materiali.

Le domande di ammissione debbono essere inoltrate senza indugio, affinché sia concesso, fin d'ora, lo spazio necessario per il collocamento degli oggetti.

Per ulteriori spiegazioni gli uffici della Camera sono aperti a quanti opportunamente ne abbisognassero.

Dalla Camera, il 9 Maggio 1892.

Il Presidente  
C. MICHEL.

Il Segretario-Capo  
AVV. EUGENIO PERSI.

## Una Stazione Balnearia per i Fanciulli

Nervi, è una piccola città della riviera ligure di levante; conta poco più di 6,000 abitanti ed è a pochi minuti da Genova con la quale è allacciata da ferrovie e da comodissima strada carrozzabile costeggiante il litorale. La natura profusa alla graziosa città di Nervi i suoi doni più meravigliosi; il clima dolce, l'aria sana e vivificante, la marina incantevole si contendono colla ridente vegetazione dell'Appennino ligure — tutto a olivi, limoni ed aranci — la prerogativa del bello di quel fortunato lembo di terra. Vi convengono in inverno ed in estate — e da ogni parte del mondo — quelle gracili costituzioni che hanno bisogno di un alito nuovo di vita e in quell'angolo protetto a settentrione dal monte e seminato da ville superbe tra la fioritura di piante esotiche e di palmizii, ritrovano l'esistenza, il piacere, la salute.

E si è appunto là ove l'ardire e l'iniziativa di un filantropo si è dimostrata veramente commendevole e grande, impiantando un istituto speciale per la cura balneo-marina dei fanciulli di condizione civile. Sulle tracce di altri istituti